

CONSIGLIO PASTORALE
PARROCCHIA DELLA TRASFIGURAZIONE / PARMA

Le nostre risposte alle domande
assegnate dal vescovo alla nostra Comunità parrocchiale

12. *Come si potrebbe far comprendere che il matrimonio cristiano corrisponde alla disposizione originaria di Dio e quindi è un'esperienza di pienezza, tutt'altro che di limite? (cf. n. 13)*

13. *Come concepire la famiglia quale "Chiesa domestica" (cf. LG 11), soggetto e oggetto dell'azione evangelizzatrice al servizio del Regno di Dio?*

14. *Come promuovere la coscienza dell'impegno missionario della famiglia?*

15. *La famiglia cristiana vive dinanzi allo sguardo amante del Signore e nel rapporto con Lui cresce come vera comunità di vita e di amore. Come sviluppare la spiritualità della famiglia, e come aiutare le famiglie ad essere luogo di vita nuova in Cristo? (cf. n. 21)*

16. *Come sviluppare e promuovere iniziative di catechesi che facciano conoscere e aiutino a vivere l'insegnamento della Chiesa sulla famiglia, favorendo il superamento della distanza possibile fra ciò che è vissuto e ciò che è professato e promuovendo cammini di conversione?*

Riteniamo necessaria, come premessa alle nostre considerazioni che seguono, la RISCRIITTURA delle righe sintetiche che precedono le domande 12, 13, 14:

La vocazione creaturale all'amore tra uomo e donna riceve la sua forma compiuta dall'evento pasquale di Cristo Signore, che si dona senza riserve, rendendo la Chiesa suo mistico Corpo. Il matrimonio cristiano, attingendo alla grazia di Cristo, diviene così la via sulla quale, coloro che vi sono chiamati, camminano verso la perfezione dell'amore, che è la santità.

Proporremmo questa diversa dicitura:

La tendenza naturale alla relazione tra uomo e donna riceve la sua forma rivelata nell'evento pasquale di Cristo Signore che, donandosi senza riserve, fa della Chiesa la sua sposa, suo mistico Corpo. Il matrimonio dei cristiani, attingendo alla grazia di Cristo, può diventare via di santificazione, verso un amore sempre più maturo.

RISPOSTA ALLA DOMANDA N. 12

I cristiani hanno il diritto di essere iniziati alla bellezza del Vangelo del matrimonio, annunciato-celebrato-testimoniato nella grazia della

- **Fedeltà:** un patto di amore "per sempre"...non un amore a tempo.
- **Fecondità:** in senso ampio...aperta e a servizio della vita.
- **Missione:** uscita dalla solitudine e dall'individualismo...essere "segno"... sentirsi e volersi costruttori della città.

Nella catechesi adolescenziale e giovanile, riprendere il percorso dell'iniziazione alla vita sacramentale; in particolare, nella formazione al sacramento del matrimonio promuovere i contenuti dell'essere "comunità di vita" (fedeltà, fecondità, missione)

ricercando anche un diverso linguaggio (più centrato sulla persona) per quanto riguarda la sessualità.

RISPOSTA ALLA DOMANDA N. 13

Rispondiamo sottolineando tre verbi riferiti alle famiglie:

- **Rispettarle:** nelle loro esigenze, nelle loro peculiarità in quanto "comunità di vita", con i loro tempi, luoghi, situazioni particolari, valorizzandole come laboratori di nuovi linguaggi spesso trasversali (credenti-non credenti), senza la fretta di piegarle a modelli precostituiti, spesso astratti.
- **Offrire loro:** *in quanto oggetto di evangelizzazione*, momenti di confronto e di formazione spirituale, che pongano al centro la Parola, non solo studiata o commentata in gruppo, ma anche celebrata, in sintonia con una pastorale delle varie età, con particolare attenzione per le nuove famiglie (incontri per genitori sulla relazione educativa, con opportune sottolineature di carattere spirituale).
- **Coinvolgerle:** *in quanto soggetto di evangelizzazione*, particolarmente nella crescita dei figli e nelle varie esigenze, opportunità, esperienze che la parrocchia propone (momenti di servizio; accompagnamento delle giovani coppie, prima e dopo il matrimonio; gruppi di catechesi ecc...).

RISPOSTA ALLA DOMANDA N. 14

"...azione evangelizzatrice..." (dom. n.13) e "impegno missionario..." (dom. n.14) sembrano identificarsi e quindi **vedi risposta n.13.**

RISPOSTA ALLA DOMANDA N. 15

Ci siamo soffermati principalmente sul concetto di "spiritualità familiare".

Ci siamo detti che questo tema implica una chiamata alla "conversione" intesa come docilità allo Spirito, nei vissuti della famiglia, ma anche nella riflessione su di essi.

Ci sembra di poter dire che sul tema della spiritualità familiare va sostenuto e incoraggiato un metodo di ascolto reciproco (tra magistero e famiglie) inteso come "circolare" docilità allo Spirito, che parla non solo nei e attraverso i documenti magisteriali, ma anche nei e attraverso i vissuti della gente.

Infatti, la conoscenza dottrinale della verità non sempre COINCIDE con la Verità stessa.

Su un tema di questo genere andrebbe superata, parlando di Chiesa, la dicotomia tra "Chiesa docente" e "Chiesa discente".

Ci sentiamo di sottolineare in particolare:

il primato della *coscienza*, che rende attenti e rispettosi nei confronti dell'altro; la *responsabilità della coppia*, che nell'esperienza quotidiana vive il "luogo" dove si incarna e si manifesta il progetto del Padre; l'importanza di un'autentica *comunione tra famiglie*, che nelle relazioni maturino una crescita di consapevolezza.

RISPOSTA ALLA DOMANDA N. 16

Quanto alle esperienze di catechesi adulti, che sono attive da moltissimi anni, abbiamo osservato che, sia pure con sottolineature e modulazioni differenti,

abbiamo comunque privilegiato la Parola, rispetto ai documenti magisteriali. Abbiamo inoltre rilevato come sia sempre stata più frequente nei gruppi di catechesi la presenza di adulti singoli, anche se sposati, a fronte del coinvolgimento di coppie.

Questa difficoltà è altresì superata da una pluralità di altre esperienze, che vedono coinvolte e valorizzate le famiglie nel loro insieme: si tratta delle celebrazioni liturgiche dei sacramenti e di altre esperienze celebrative, come liturgie vigiliari, penitenziali, adorazione eucaristica, rosario mariano ecc. Nella vita della comunità è spesso sottolineata l'insistenza sul CELEBRARE, come luogo di un'azione che "accade" per grazia e incontra ciascuno nei propri vissuti.

Da questi momenti scaturiscono spesso segni visibili di carità: collette da parte dei bambini e delle loro famiglie in occasione dei sacramenti a favore di chi è nel bisogno; sostegno alle maternità difficili; aiuti alle famiglie in difficoltà ecc. , per coltivare uno sguardo di misericordia.